

La Cisl: ora un piano per salvare l'occupazione Sindacati preoccupati Ma la **Cgil** promuove gli investimenti aziendali

LE REAZIONI/1

«**L**e nuove richieste di cassa integrazione segnalano che i problemi sono di là dall'essere superati. Va riconosciuto, però, che in questi mesi di pandemia tante nostre aziende si sono consolidate con investimenti nella tecnologia e nella digitalizzazione, trovando dunque il modo di far fronte alle difficoltà imposte dalla congiuntura». Il riconoscimento è di Mauro De Carli, segretario provinciale della **Cgil**.

Con questo presupposto, De Carli coltiva la speranza che quanto accadrà in apri-



Mauro De Carli

le, con l'eventuale sblocco dei licenziamenti, non trovi in provincia quelle drammatiche conseguenze previste da altre parti. «Anzi, proprio ieri il nostro segretario generale, Maurizio Landini, ha sottoposto al presidente incaricato Draghi la

richiesta di un'ulteriore deroga del blocco dei licenziamenti e della cassa Covid», decisione che darebbe respiro sul fronte occupazionale.

È invece preoccupante per Massimiliano Paglini, segretario della Cisl, quanto è avvenuto l'anno scorso, con diciannove milioni di ore di cassa Covid per oltre 30 mila lavoratori. Per Paglini, è necessario un progetto condiviso a livello territoriale per la tutela dell'occupazione e la tenuta del tessuto economico e sociale di un territorio che paga anche il prezzo di infrastrutture carenti, calo demografico e spopolamento. Sia **Cgil** che Cisl sollecitano intanto i ristori per quelle categorie di lavoratori, a cominciare dagli stagionali tradizionalmente impiegati dal turismo invernale, che hanno subito le conseguenze più pesanti della crisi generata dalla pandemia e conseguenti chiusure. —

FDM